

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 60 (1991)
Heft: 4

Artikel: Stemmi murali di antiche famiglie poschiavine
Autor: Giuliani, Antonio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-46869>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ANTONIO GIULIANI

Stemmi murali di antiche famiglie poschiavine

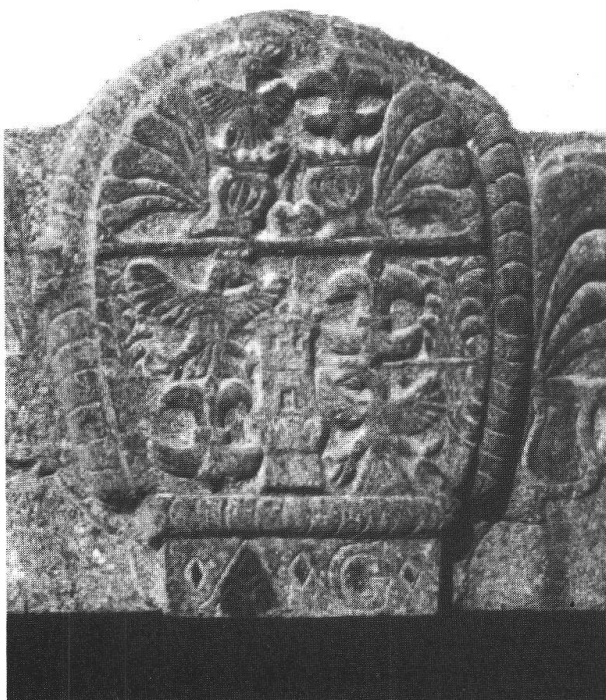
Antonio Giuliani, curatore dell'archivio comunale di Poschiavo, ci propone un'interessante documentazione storica e fotografica degli stemmi di alcune fra le più antiche famiglie del Borgo di Poschiavo.

Attaverso il lavoro d'archivio ho dovuto occuparmi di atti e di ricerche di tipo genealogico. In questo ambito mi sono reso conto dell'importanza pratica degli stemmi per ricostruire la storia delle famiglie e delle case di Poschiavo, e ho scoperto anche il loro valore estetico. Ma ho altresì toccato con mano le difficoltà che si incontrano in uno studio del genere.

Per questo motivo ho chiesto dei lumi all'ingegnere di informatica W. Raimar, esperto di studi di araldica e particolarmente interessato a quella delle famiglie poschiavine essendo un lontano parente dei De Bassus. Ho così potuto riordinare alcune notizie connesse con gli stemmi che campeggiano su alcuni fabbricati del nostro Borgo. Notizie che affido ben volentieri ai Quaderni Grigionitaliani, corredate della documentazione fotografica del signor Arno Jochum di Poschiavo.

Stemma Gaudenti

Sul lato est dell'attuale Banca cantonale, di fronte al Caffè Flora. A destra e a sinistra, vicino allo stemma si ripetono ancora una volta gli elementi fondamentali, due gigli e l'aquila. Nei riquadri liberi è ancora leggibile, anche se un po' sciupata dal tempo, la data 1653. Il monogramma ai piedi dello stemma recita: A.G. cioè Antonio Gaudenti



nato nel 1614. Dal 1644 circa riveste la carica di Capitano a Poschiavo. I suoi genitori Giovanni Domenico Gaudentio e Anna Gervasi.

Il nostro Antonio Gaudenti sposò nel 1646 Cecilia Scialchetti di Bergün.

Stemma Landolfi

Questo stemma si trova all'angolo della Via Olimpia (fabbricato oggi della Famiglia Bondolfi), all'imbocco della Via dal Pedriöl. Nel 1919 la casa portava il numero 81.



La data dell'emblema MDLXV = 1565, il monogramma A.L. apparteneva quasi certamente a Antonio Landolfi! Però nel 1565 ne troviamo due: un fratello dello stampatore Rodolfo=Dolfino nato intorno al 1500 e un figlio di Dolfino, pure Antonio nato circa nel 1530, probabilmente si tratta della casa di Antonio figlio di Dolfino.

Un altro interessante stemma dei Landolfi lo troviamo sopra l'entrata della casa n. 153 oggi casa Lardelli (ricordiamo qui il Podestà Lorenzo Lardelli in carica quale capo del Comune dal 1928-1938). Si tratta dello stesso stemma un po' più vecchio e di fattura meno curata, senza data. Il monogramma R.L. è certamente quello indicante Rodolfo (Dolfino) Landolfi nato appunto verso il 1500 che aprì nel 1547-1549 la prima stamperia sul territorio delle Tre Leghe, stamperia da lui modestamente chiamata «Officina», una delle prime tipografie svizzere. In questo contesto forse assistiamo ad una scoperta genealogica. Infatti Rodolfo Landolfi era sposato a Ursula Mohr di Zer-

nez. Questa presenza di Ursula Mohr spiega definitivamente in un altro stemma la presenza di un «Moro», lo stemma Massella.



Stemma Lossio



Questo stemma è visibile sulla parete della casa Albrici all'interno dell'atrio (oggi Albergo Albrici).

Qui non si trovano né data né monogramma. Forse non sono mai esistiti oppure sono scomparsi tuttavia lo stemma dei Lossio, un cigno con nel becco una stella è senz'altro riconoscibile.

Lo stemma già molto rovinato e di fattura poco precisa potrebbe essere del 1500 - 1600. Però l'odierno Albergo Albrici è stato costruito nel 1682 da Bernardo Massella nato nel 1653. Molto probabilmente lo stemma dei Lossio proviene da un altro fabbricato ed è stato affisso a questa parte interna della casa molto più tardi.

Bernardo Massella, anche lui Podestà di Poschiavo (uno dei diversi Bernardo Massella cattolici), era figlio di Apollonia Lossio,

la quale a sua volta era figlia del pretore Antonio Lossio (1591 - 1658). I Lossio provengono quasi certamente da Sondrio intorno al 1450 e potrebbero essere imparentati con i Paravicini, i quali nello stemma hanno pure un cigno, ma senza la stella nel becco.

Stemma Massella



Questo bellissimo stemma troneggia sopra l'entrata principale dell'Albergo Albrici. È lo stemma di Bernardo Massella (nato nel 1653). Si tratta di uno stemma parlante. Infatti la mascella — mandibola — (lat. maxilla) rappresentata a sinistra nello stemma è significante per la famiglia Massella.

L'altro elemento a destra, che diede luogo a tante congetture e supposizioni rappresenta un moro.

La questione si spiega solo seguendo la genealogia di Bernardo Massella. Il nonno di

parte materna di Bernardo Massella, cioè Antonio Lossio era nipote di Rodolfo Landolfi stampatore, il quale aveva sposato Ursula Mohr: questo spiega con ogni probabilità la presenza di un moro (Mohr) nello stemma dei Massella.

Stemma Mengotti



Per la sua bellezza riportiamo qui anche la fotografia dello stemma Mengotti, senza altri dati che speriamo di poter aggiungere un'altra volta. Infatti lo stemma Mengotti è presente non solo sul vecchio portone del Palazzo - Museo - Mengotti ma anche altrove, ad esempio sul portone d'entrata della Collegiata di San Vittore Mauro, e a Santa Maria. Il Palazzo Mengotti, costruito nel 1655 è anche il primo fabbricato sorto a destra del Poschiavino.

Stemma Olgiati

Olziate - Olziati - Olgiati



Questo stemma piuttosto rovinato si trova sulla parete est della casa 206, cioè del Caffè Sport. Nel piano dei fabbricati del 1919 portava il numero 149. Purtroppo questo stemma è molto avariato.

Le tre torri sovrapposte sono dello stemma Olgiati, una sopra e due sotto. Mancano tuttavia l'anno e il monogramma. Da documenti scritti risulta che la famiglia Olgiati è presente a Poschiavo già nel 1338, ma probabilmente era in Valle già prima.

Gli Olgiati sono milanesi e all'inizio del 14° secolo i Visconti di Milano li investono della carica di Procuratori a Poschiavo.

Stemma Zanolì

Questo stemma molto bello, ben tenuto, scampato alla furia dell'alluvione 1987, a differenza dello stemma Giuliani che cadde sul sedime stradale e venne poi salvato in seguito, è quello di Antonio Zanolì del 1648 e si trova sul fabbricato no. 152 (a sud dell'albergo Suisse). Nel piano di Poschiavo del 1919 portava i numeri 101 /163 con la dicitura: «Presso la strada cantonale». Infatti allora la «Via da mez» era di proprietà del Cantone.

Lo stemma porta la sigla F.C.O. La famiglia Zanolì si stabilì a Poschiavo non dopo il 1500 e, secondo la genealogia, Zanolì sarebbe un derivato del nome Giovanni.

